



Allegato P

# Città Metropolitana di Palermo

## Area Viabilità, Energia e Ambiente

### Direzione Ambiente

#### Ufficio Autorizzazioni (A.U.A.)

Dipartimento Regionale Ambiente  
Servizio 1 – Autorizzazioni e Valutazioni Ambientali  
U.O.B. S.1.2 – Valutazione Impatto Ambientale

dipartimento.ambiente@certmail.regione.sicilia.it

Oggetto: PA22\_RIF30 Ditta Rubbino s.r.l. (Codice Istanza 1185 – Codice Procedimento 1792) – Progetto di un centro di stoccaggio , recupero e smaltimento di rifiuti non pericolosi, impianto di essiccamento fanghi (operazioni D9, D15, R3, R13) e impianto di valorizzazione energetica (operazione R1) da realizzarsi in Contrada Dominici snc (Fg. 16, p.lla 2651) nel Comune di Carini (PA). Fase preliminare al P.A.U.R. ex art. 26-bis del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii..

- **Determinazioni di competenza**

Facendo seguito alla Vs. nota prot. n. 8405 del 11.02.22, con la quale è stato comunicato l'avvio del procedimento ai sensi dell'art. 26bis del D. Lgs. 152/06, la pubblicazione sul portale SIVVI della documentazione e l'indizione della conferenza di servizi preliminare, visionata la documentazione pubblicata, questa Direzione ritiene quanto di seguito esposto:

1. L'istanza in oggetto, per quanto attiene l'attività di essiccazione fanghi, va identificata come attività D15 (mero stoccaggio consistente nel deposito di partite di rifiuti provenienti sempre dal medesimo produttore iniziale), D14 (accorpamento inteso come stoccaggio di partite di rifiuti provenienti da differenti produttori iniziali, aventi medesime caratteristiche qualitative e destinate al medesimo processo di trattamento), D9 (trattamento di essiccazione preliminare al trattamento termico dei rifiuti) di cui all'Allegato B alla Parte IV del D. Lgs. 152/06; l'incenerimento di fanghi ed eventuale biomassa (cippato) va identificata come attività D10 di cui all'Allegato B alla Parte IV del D. Lgs. 152/06 e alla stessa si applicano le condizioni di cui all'art. 237-ter comma 1 lett. b) dello stesso decreto; l'attività di recupero energetico (produzione energia elettrica e termica) sul prodotto dell'incenerimento (syngas) va identificata come attività R1 di cui all'Allegato C alla Parte IV.

Non si ritiene appropriata (per quanto alla proposta progettuale visionata e alle integrazioni prodotte dal proponente in risposta alla richiesta chiarimenti ed integrazioni da parte di ARPA Sicilia prot. n. 11756 del 28.02.22) l'identificazione delle attività di essiccazione fanghi con le operazioni R13 ed R3 in alternativa alle operazioni D15 e D9. Quanto sopra per le seguenti motivazioni:

- la finalità del progetto, così come definita dallo stesso proponente è lo *"smaltimento di fanghi disidratati non pericolosi con produzione di energia elettrica e termica"*; l'utilizzo alternativo delle operazioni di recupero e

smaltimento, senza che la stessa sia correlata ad una variazione del procedimento di trattamento posto in essere, avrebbe unicamente refluenza sulla tenuta di un registro di carico e scarico dei rifiuti che descriva in maniera univoca le attività svolte presso l'impianto, senza in alcun modo influenzare/modificare i processi di trattamento cui vengono sottoposti i rifiuti;

- l'attuale proposta progettuale (che prevede una vasca unica per lo stoccaggio dei fanghi umidi) non è idonea al rispetto dei contenuti della **Circolare Ministeriale n. 1121 del 21.01.19 "Linee Guida per la gestione operativa degli stoccaggi negli impianti gestione rifiuti e per la prevenzione del rischio"**, che prevede specificatamente al punto 5.2 che *le operazioni di messa in riserva R13 devono essere fisicamente separate dalle operazioni di deposito preliminare*;
  - l'attività R3 di cui all'Allegato C alla Parte IV (**Riciclaggio/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi, comprese le operazioni di compostaggio e altre trasformazioni biologiche**) nulla ha a che vedere con l'attuale proposta progettuale;
2. Il progetto definitivo da sottoporre a P.A.U.R. dovrà prevedere relazioni tecniche e documentazioni idonee alle valutazioni di seguito riportate:
- La documentazione trasmessa risulta carente nel Piano di Monitoraggio e Controllo (P.M.C.) riferito a tutte le macro-fasi (ante-operam, corso d'opera, post-operam), per le componenti ambientali suolo e sottosuolo, vegetazione, flora e fauna, con particolare riferimento allo stato ambientale. Il piano ante operam di monitoraggio ambientale dovrà tenere conto della precedente attività di gestione rifiuti già autorizzata e svolta nel sito, di cui non si fa riferimento accurato;
  - In merito alla coerenza del progetto con i piani e programmi dovrà essere prodotta la rappresentazione cartografica attestante la ricadenza dell'ambito in esame nel vigente PRG del Comune di Carini alla luce dell'emergenze rappresentate nel progetto (scuole, ville, case ed aree vincolate dalla Soprintendenza ai Beni Culturali ed Ambientali ed ospedaliera Centro RIMED ed ISMETT 2)). Inoltre, dovrà essere fornita una adeguata documentazione cartografica che consenta di individuare le aree che, secondo quanto riportato nello S.I.A., ricadono in zona sottoposta a vincolo paesaggistico;
  - Dovrà essere prodotta l'idoneità edilizia dei corpi di fabbrica esistenti, nel rispetto della fascia di rispetto della ferrovia e di altri vincoli insistenti, producendo i certificati di agibilità e le varie concessioni edilizie;
  - Al fine di una completa valutazione dei luoghi, in riferimento alle componenti vegetazione, flora e fauna dovrà essere prodotta una relazione descrittiva ed analitica delle componenti ambientali rilevate e connotanti l'area d'intervento, degli impatti attesi e delle eventuali misure di mitigazione;
  - Deve essere effettuata la valutazione del calcolo di dimensionamento del sistema di essiccazione fanghi (in totale su due linee pari a 47.500 Mg/a), rispetto al dimensionamento del sistema di incenerimento (19.250 Mg/a), nonché la valutazione del dimensionamento della vasca destinata allo stoccaggio D15 dei fanghi da trattare, considerati i tempi di lavorazione e i tempi massimi consentiti dalla normativa per l'avvio allo smaltimento degli stessi;
  - Attesa la impossibilità alla miscelazione dei rifiuti da trattare, dovrà essere rivista la capacità lavorativa dell'impianto di essiccazione fanghi dovendosi essiccare i fanghi per singolo codice EER;

- La valutazione per la conformità al Piano Regionale dei Rifiuti vigente, deve essere condotta con specifico riferimento ai codici riconducibili ai fanghi di depurazione e all'elenco allegato alla proposta, nonché all'attività di incenerimento rifiuti che si vuole attivare con gassificazione e postcombustione;
- Posto che per tutte le acque (prima pioggia e seconda pioggia) nonché per i reflui domestici si propone lo scarico nella fognatura dinamica, deve essere fatta la verifica idraulica della condotta; inoltre, deve essere effettuato un accurato studio per verificare la compatibilità del sistema fognario ad accettare tale scarico, atteso che l'intera rete afferisce ad un impianto finale di depurazione esclusivamente del tipo fisico e non biologico. Nella relazione idrogeologica, il professionista ha definito la possibilità tecnica di avviare parte dell'acqua piovana raccolta, previo trattamento, alla dispersione a suolo, nonché al riutilizzo per l'irrigazione delle aree a verde. Si ritiene che debba essere investigata anche la possibilità concreta del riutilizzo di tale acqua nella gestione dello stabilimento;
- Con riferimento alla valutazione di opzioni alternative alla proposta progettuale presentata, si ritiene che sia da prendere in considerazione l'opzione di un impianto dedicato esclusivamente allo smaltimento di fanghi da depurazione di acque reflue urbane, con produzione ceneri con caratteristiche omogenee e ricche in fosforo, da poter destinare al recupero;
- Con riferimento alla valutazione dell'opzione zero, la stessa dovrà essere effettuata con riferimento specifico ai codici riconducibili ai fanghi di depurazione di cui all'elenco allegato alla proposta progettuale (l'opzione zero risulta valutata con riferimento allo smaltimento di rifiuti solidi urbani non oggetto dell'istanza);
- Dovrà essere riportata la valutazione dell'efficienza energetica dell'impianto proposto, che tenga conto della normativa tecnica vigente sulle migliori tecnologie disponibili per gli impianti di incenerimento di rifiuti;
- Deve essere rivista la parte relativa alle emissioni gassose tenendo conto che le portate volumetriche stimate, nella fase di essiccazione non tengono conto del vapore prodotto, mentre nella fase di combustione ci si riferisce a portate d'aria prodotte sottostimate;
- Le emissioni dovranno essere adeguatamente analizzate con uno studio sulla eventuale ricaduta degli inquinanti, (provenienti dall'impianto che dal traffico indotto), sia in fase di cantiere ed in fase di esercizio, con modelli di dispersione degli inquinanti atmosferici considerando anche le emissioni odorigene; i risultati ottenuti dal modello di dispersione dovranno essere integrati con i valori di fondo; in merito alle emissioni odorigene l'analisi dovrà fare riferimento a linee guida disponibili a livello nazionale;
- Per quanto riguarda le emissioni gassose, inoltre, dovrà essere altresì eseguito il censimento dei ricettori sensibili presenti nell'area di influenza dovrà essere stimata la concentrazione spaziale e puntuale, in corrispondenza degli stessi, dei principali inquinanti previsti dalla normativa vigente al fine di valutare il rispetto dei valori limite normativi;  
Deve essere verificata l'altezza del camino al variare delle condizioni meteorologiche al fine di evitare ricadute nelle zone sensibili;
- Occorre acquisire il parere ex art. 269 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. per le emissioni in atmosfera dell'installazione, reso dall'A.R.T.A., nonché il parere di ARPA Sicilia per quanto riguarda le modalità di

monitoraggio e controllo delle emissioni gassose, congiuntamente alla Città Metropolitana di Palermo;

- Con riferimento alla valutazione dell'effetto cumulo con altri progetti, deve essere effettuato uno screening degli impianti di trattamento rifiuti presenti nel raggio di 2 km rispetto alla localizzazione del progetto;
  - In caso di produzione di terre e rocce da scavo a seguito degli interventi di progetto occorrerà trasmettere la documentazione tecnica relativa agli adempimenti di cui al D.P.R. 120/2017;
  - Il conferimento dei rifiuti deve avvenire in ambiente confinato posto in depressione per contenere l'insorgenza di odori e polveri nella fase di scarico;
  - Devono essere indicate le aree di deposito preliminare D15 sempre in ambiente confinato posto in depressione per contenere l'insorgenza di odori e polveri nelle fasi sia di carico che di scarico.
3. Posto che dalla planimetria prodotta si evincono la presenza sia di un capannone che di un'area libera, definite nel lay out *edificio esistente* ed *area non interessata al progetto*, deve essere prodotta la disponibilità dell'intero lotto del terreno e deve essere specificato l'utilizzo sia del capannone che della suddetta area non interessata al progetto.

Tanto si trasmette per quanto di competenza.

F.to digitalmente

Il Dirigente  
Ing. Salvatore Pampalone